



Per Barisciano È TEMPO di NUOVE PROSPETTIVE

COMIZIO A COCLUSIONE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE
Barisciano e Frazioni 26.3.2010

Sandro Gallucci

Gentilissimi cittadini, care amiche e cari amici,

Prima di procedere nella mia disamina voglio anticipare una considerazione che mi sta particolarmente a cuore.

Io, il sindaco uscente ed il candidato sindaco, ma per essere meno formale posso più semplicemente dire **io, Domenico e Francesco**, siamo praticamente cresciuti insieme, abbiamo vissuto forse uno dei periodi più belli e spensierati della nostra vita, e spero che pure loro, almeno in questo, la pensino allo stesso modo.

Tutti e tre, da ragazzini, abbiamo sperimentato, sia direttamente che indirettamente, gli **effetti più negativi e squallidi della contrapposizione politica**. Ma credo di poter dire che negli anni a seguire, pur vivendo ciascuno la propria vita, sia pure nelle nostre differenze di pensiero, abbiamo sempre mantenuto un reciproco rispetto che per me sarà sempre tale solo se vero, leale e chiaro.

Ed è per questa ragione che tutto quello che andrò a dire sul loro conto, utilizzando anche qualche parola o espressione sarcastica e/o umoristica, sarà solo ed esclusivamente riferita al loro ruolo di amministratore e non certamente di persone che, ribadisco, avranno sempre il mio rispetto.

A differenza dei nostri concorrenti che non hanno bisogno di scrivere i loro comizi, perché **hanno imparato a memoria** le cose che dicono e ripetono ormai da dieci anni, come si può evincere inconfutabilmente dai loro programmi elettorali del 1999, 2004 e quello presentato in quest'occasione, noi invece preferiamo che rimanga traccia di quanto andremo a dirvi perché, come dicevano gli antichi latini, "**verba volant scripta manent**". Gli interventi di questa sera vi saranno forniti in forma scritta.

A questo punto mi corre l'obbligo, purtroppo, di fare un breve riferimento al vittimismo esternato in questi giorni dai candidati della lista opposta.

Se questo è il debutto ed è il loro modo di porsi, rimane difficile confrontarsi sui fatti e sulle idee con chi si piange addosso e si lamenta quando messo di fronte alle proprie croniche deficienze gestionali o quando si rendono di pubblico dominio gli intrecci d'interessi PARENTALI e CLIENTELARI fatti a discapito degli interessi dell'intera collettività.

Probabilmente sono convinti che la tattica del "piangiamoci addosso" per impietosire gli animi sia pagante, in termini di consenso e voti, ma sicuramente non è edificante e neppure degna di un serio amministratore.

Prima di procedere con il mio discorso voglio lasciare la parola a Stefano Cocciantelli, capogruppo della minoranza uscente, perché desidero che tutti voi sappiate quale è stato il loro contributo nel corso di quest'ultimi 6 anni.

Dalle argomentazioni che tra poco ascolterete CAPIRETE PERCHÉ ho fortemente voluto la loro riconferma.

La parola a Stefano... che vi prego di incoraggiare con un caloroso applauso.

Stefano Cocciantelli (capogruppo della minoranza)

Cari cittadini, a distanza di 6 anni ci ritroviamo ancora una volta a impegnarci tutti insieme per il futuro della nostra comunità.

Futuro reso ancora più incerto e difficile dal drammatico sisma che ha messo in ginocchio il nostro comune, il nostro territorio.

Questa volta non si può sbagliare, questa volta su tutti noi grava, ancor di più che nel passato, la responsabilità di affidare il comune, la cosa pubblica, nelle mani di persone, uomini e donne, che hanno già dimostrato di avere un orizzonte chiaro rispetto alle grandi sfide che ci attendono.

Dunque questa volta Barisciano non può sbagliare, lo dovete a voi stessi, alle vostre famiglie, ai vostri figli.

Ci conoscete, moltissimi di voi hanno apprezzato l'operato che come minoranza abbiamo portato avanti nel corso di questi anni.

Quando ci insediammo, comprendemmo subito che ci trovavamo di fronte ad una classe politica noiosa e annoiata non in grado di cavalcare la grande mole di lavoro che in un comune come il nostro si è costretti a governare.

Vedete... ci hanno attaccato, insultato, screditato!

Ma tutto questo non ha scalfito la nostra voglia di essere buoni amministratori, e lo abbiamo dimostrato!

Decine sono stati gli emendamenti finalizzati a migliorare le delibere prodotte dall'amministrazione.

Il nostro è stato un impegno non solo diretto a garantire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa, ma un impegno a collaborare con l'amministrazione che ha sempre rifiutato, però, le nostre proposte.

Più volte abbiamo esortato l'amministrazione a modificare delibere di consiglio con emendamenti propositivi.

Ve ne voglio elencare alcuni:

- durante la discussione per l'approvazione del bilancio di previsione proponemmo di destinare alcune somme per l'acquisto di un **defibrillatore** da posizionare presso la Casa di riposo. Ci sembrava utile a tutta la popolazione ma con grande sorpresa, e voto compatto della maggioranza, ci vedemmo respingere l'emendamento.
- stessa sorte subì un'altra nostra proposta di utilizzare alcune somme per ristrutturare e rendere idonei, secondo le direttive CONI, i locali adibiti a spogliatoio presso il campo sportivo, ma lo stupore fu maggiore quando l'assessore allo sport, l'allora presidente della Polisportiva ed un consigliere componente del direttivo della Polisportiva, votarono senza esitazione contro la proposta stessa.
- a nulla è valsa la nostra battaglia per evitare il restringimento dell'unico campo di calcio regolamentare di tutta la Provincia.

questi sono solo alcuni esempi, ne potremmo fare un'infinità ma non basterebbe tutta la serata.

Voglio soffermarmi un attimo sul **PRG**. Se non ricordo male, nel comizio di chiusura della campagna elettorale del 2004, il sindaco annunciò a tutta la popolazione di avere pronto nel cassetto lo strumento urbanistico tanto atteso e fermo al 1976.

Illuse e confuse gli elettori al fine della sola propaganda elettorale, qualcuno fu anche istigato a fare incauti acquisti di terreni agricoli con la carota dell'edificabilità.

Dove sono finiti i terreni agricoli e, soprattutto, che fine hanno fatto le carote??

Mi pare di ricordare ancora che nel nostro ultimo comizio, succeduto al loro, avvertimmo tutta la popolazione che era una menzogna poiché la Provincia aveva già bocciato il Piano stesso in quanto sovradimensionato.

Ma come sempre accade in questi casi, trovare un capro espiatorio permette di uscirne puliti.

Già nel 2004 l'attuale amministrazione prometteva lo sviluppo economico occupazionale ed un definitivo **decollo** della zona PIP delle Frazioni con un grande Centro Commerciale che doveva risolvere la crisi occupazionale del Capoluogo e delle Frazioni.

Appena insediati, con curiosità, chiedemmo copia di tutti gli atti che riguardavano il fantomatico Centro Commerciale e ci fu risposto, con lettera del 14.1.2005, che non risultavano rilasciate autorizzazioni commerciali per esercizi della grande distribuzione e per Centri Commerciali in generale e che, tra l'altro, non era proprio possibile, per legge, rilasciare autorizzazioni per tali insediamenti.

Il gruppo di minoranza, a tal proposito, chiese la convocazione di un consiglio comunale aperto a tutti i cittadini e a tutti i commercianti.

Ad oggi, fiduciosi, aspettiamo ancora risposta. Chissà se la stessa fiducia ce l'hanno ancora quei cittadini che sognano o a cui qualcuno ha promesso un posto di lavoro.

Ma non vi preoccupate, siate ancora fiduciosi perché il candidato sindaco della lista nr. 1, il geometra Francesco Di Paolo, ancora una volta ha assicurato che si farà. Ci sarà lavoro per tutti.

La minoranza propose inoltre, per tutte le categorie, di istituire delle consulte per raccogliere le loro esigenze e cercare insieme di poterle risolvere. Dopo alcuni mesi, finalmente, ottenemmo la composizione di una consulta per l'agricoltura che aveva il compito di ripristinare la viabilità rurale, sistemare i fontanili e ristrutturare i rifugi montani.

Questa consulta, nonostante numerose sollecitazioni, non si è mai riunita.

Appare strano un atteggiamento così passivo soprattutto perché rileggendo i loro programmi (1999-2004-2010), addirittura con le stesse identiche parole, recitano: "miglioramento delle condizioni di strade interpoderali di maggior transito e riapertura di tratti rimasti occlusi, intervento manutentivo a fontanili ed abbeveratoi, sia nei pascoli invernali che estivi"

BILANCIO

Da diversi esercizi finanziari si portano all'approvazione bilanci nei quali emerge che l'amministrazione vanterebbe oltre 3 mil di euro e poco più di 3 mil. di euro di debiti.

In più di una circostanza, verificato che molti crediti risalivano addirittura al 1999, chiedemmo all'amministrazione se quei crediti erano ancora esigibili, perché come tutti sapete, superati 5 anni, il credito non è più esigibile.

Non ci fu mai risposto e la preoccupazione più grande al loro tacere è quella che ci potremmo trovare di fronte a 3 mil di euro di crediti che non si possono più riscuotere e quindi non ci sarebbero più i soldi per coprire i 3 mil. di debiti che il Comune ha nei confronti di terzi.

In sostanza potremmo ereditare un Comune che parte già con oltre 3 mil. di euro di debiti e che si trova sull'orlo del fallimento.

A rafforzamento di questa tesi possiamo citare testualmente la delibera della Corte dei Conti, Sezione Regionale di controllo dell'Abruzzo, del 19/5/2008 che dice, in maniera chiara di "rappresentare che l'Ente chiude con un risultato negativo della gestione di competenza, di segnalare pertanto al Consiglio comunale di Barisciano di operare, nel prosieguo dei futuri esercizi finanziari, una pianificazione dei fabbisogni annuali **commisurata** alle esigenze degli obiettivi di periodo, affinché siano **scongiurate carenze di risorse finanziarie come in tal caso** alla cui compensazione non è sempre possibile provvedere con misure e correttivi sia di provenienza storica sia di previsione tendenziale attendibili..."

Nel 2007 hanno chiuso l'anno in passivo e quindi la Corte dei Conti invita l'amministrazione a programmare attività per azzerare tale debito.

ERRORI FORMALI

Nel corso della legislatura sono state tante le volte in cui la maggioranza ha dovuto ritirare le proprie determinazioni perché contenenti gravi errori ed omissioni.

Per 6 anni hanno scaricato sui dipendenti del Comune la responsabilità di tali errori ed omissioni quando invece era colpa di pessimi indirizzi politici.

Scaricare le responsabilità è tipico di chi non è in grado di assumersene.

La discarica doveva essere, secondo l'amministrazione uscente, una risorsa per questo Comune.

Si è rivelata, nel tempo, una sorta di beffata per chi ha scaricato nettezza urbana senza pagare nulla ed è diventato un boomerang per la nostra popolazione poiché è stata raddoppiata la tassa sulla nettezza urbana ed esaurita, alla velocità della luce, la capacità di raccolta.

Adesso siamo nella condizione di dover andare a scaricare a Pizzoli con gli aggravii di costi che per ora potete solo immaginare ma che a breve vi risulteranno evidenti con ciò che arriverà da pagare.

Potremmo proseguire per ore con esempi di delibere, anche meno importanti, che hanno subito la stessa sorte, che probabilmente trattavano temi minori per l'amministrazione ma che hanno contribuito a rallentarne ed a volte bloccarne l'attività.

Tutti questi casi hanno inoltre evidenziato la completa passività dei consiglieri di maggioranza che pur ignorando il contenuto degli atti portati in consiglio, come pupazzi manovrati dal burattinaio erano comunque pronti a votare secondo direttiva.

Se consideriamo che anche quest'anno, il nuovo candidato sindaco, come già nel 1999 e nel 2004, ha voluto sottolineare che si lavorerà in gruppo e che ciascun consigliere dovrà fare la sua parte, se tanto ci da tanto, anche questi candidati sono destinati a svolgere lo stesso ruolo dei colleghi uscenti.

Sul post terremoto vogliamo stendere un velo pietoso ma un punto, per tutti, forse merita di essere trattato.

Approfittare del terremoto e della discrezionalità incontrollata concessa per via straordinaria ai nostri amministratori, per veicolare più risorse su un esercizio commerciale e meno sull'altro (a parità di prodotti trattati) ci sembra una bieca manovra clientelare poco dignitosa ed onesta.

L'unica certezza è a chi voterà la famiglia dell'esercizio avvantaggiato.

Ci sarebbe ancora molto da dire ma il tempo è poco e quindi ripasso la parola al nostro candidato sindaco Sandro Gallucci.

Sandro Gallucci

cari amici, non so a voi ma a me l'intervento di Stefano lascia l'amaro in bocca.

Fino a qualche mese fa non ho avuto modo né l'interesse d'informarmi sull'operato di questa amministrazione e, come voi, ho sempre sentito dire che questa minoranza non ha combinato nulla e che quindi a poco è servita.

Ora che ho avuto modo di verificare, consultando personalmente la documentazione, che quanto riferito da Stefano corrisponde al vero, mi sono dovuto ricredere e devo riconoscere, a questi ragazzi, il merito di aver lavorato seriamente, con passione, decisione e MODESTIA... facendosi aiutare, quando necessario, da tecnici esperti nelle diverse tematiche trattate.

Questi sei anni trascorsi hanno contribuito a formare PROFESSIONALITÀ ed ESPERIENZE amministrative importanti che ora risultano preziose perché sono immediatamente spendibili all'interno della nostra squadra e ci assicurano quelle competenze e quelle capacità che fino ad oggi sono mancate negli attuali amministratori.

Scoprire che coloro che ci hanno governato in questi ultimi dieci anni **ignorano** completamente le regole che stanno alla base di una corretta e trasparente gestione della cosa pubblica, mi ha lasciato di sasso.

La superficialità e la leggerezza con la quale questi amministratori affrontano il loro ruolo arriva fino ai giorni nostri.

Abbiamo ascoltato, infatti, come sia di un paio di settimane fa il ritiro dell'ennesima determina sbagliata e formalmente illegittima.

L'accenno a quest'ennesimo errore mi dà l'occasione di correggere la cattiva interpretazione che Panone ha voluto dare ad un paragrafo letto dal nostro programma.

Quando accenniamo a Pietro Panone sappiamo bene che stiamo parlando di un imprenditore che da anni si guadagna da vivere, legittimamente, nella sua CAVA.

Nel nostro programma citiamo il caso specifico solamente per evidenziare e dimostrare, con carte alla mano, i danni che una incapace gestione amministrativa è in grado di arrecare ai nostri imprenditori, ancorché parenti stretti dei nostri amministratori.

Se fossero stati capaci di redigere correttamente gli atti autorizzativi per la concessione richiesta da Pietro, questi atti non sarebbero stati ritirati e, sicuramente, non lo sarebbero stati per **ben tre volte**.

Non è certo colpa della minoranza se Pietro dovrà aspettare ancora chissà quanto tempo prima di poter disporre e coltivare la nuova area ma, come ho già detto, ed è importante sottolineare ancora questo aspetto, Pietro e tutti voi dovete sapere di chi sono le responsabilità anche perché su queste c'è sufficiente carta per convincere anche i **più prevenuti ed i più fedeli e ottusi fiancheggiatori** dei nostri concorrenti.

Lo stesso concetto è applicabile anche a progetti ed iniziative quali il fantomatico Centro Commerciale, il promesso insediamento abitativo a Colle Giardino a Piacenza, l'utopico Piano Regolatore, ecc...

Tutte iniziative che stanno a dimostrazione dell'incapacità amministrativa (formale e tecnica) E MOSTRANO per intero LA SPREGIUDICATEZZA dei nostri concorrenti NEL VENDERE IPOTETICI PROGETTI IN CAMBIO DI VOTI E CONSENSO.

Per quanto riguarda le opere realizzate, quando parlano della Piazza e della Fonte Grande a Barisciano è necessario sappiate da dove provengono i soldi utilizzati.

Queste opere sono state realizzate con i fondi di una norma che finanzia il recupero delle seconde case dei privati cittadini. Un Bando Regionale che, ogni anno, dal '99 al 2004, ha offerto ai privati questa opportunità e per la quale, di anno in anno, la percentuale di finanziamento a fondo perduto, cioè finanziamenti che non bisogna restituire, partita dall'80% è scesa via via fino al 40%.

Ma questa legge condizionava la presentazione dei progetti dei singoli cittadini alla integrazione, da parte del Comune, di proprie opere DA REALIZZARE.

In sostanza funziona in questo modo: il Comune, quando esce il Bando Regionale, lo pubblica e raccoglie i progetti dei singoli cittadini, integra poi questi progetti con i propri (vedi Piazza del Mercato, Fonte Grande e Piazzale vicino la Pizzeria) e presenta il tutto alla Regione per l'approvazione e per ottenere il finanziamento.

Si trattava di una bella possibilità offerta all'intera collettività... quanti di voi hanno un pagliaio, una seconda casa, o qualche immobile da recuperare... Barisciano e le Frazioni ne sono piene. E così facendo il comune raggiungeva due obiettivi: valorizzare il patrimonio immobiliare dei propri cittadini e trovava risorse per rinnovare il contesto urbano pubblico. E visto con il senno di poi, probabilmente molte case non sarebbero crollate o rimaste danneggiate da questo terremoto.

Ebbene i nostri amministratori, negli anni, hanno sempre ignorato questa Norma e si sono svegliati, infine, quando ormai la percentuale di finanziamento a fondo perduto era passata dall'80% al 40% e, grazie alla

pubblicizzazione fatta, ben tre privati hanno presentato il proprio progetto e solo due, infine, hanno visto finanziata la loro realizzazione ma Poi entrambi i privati hanno rinunciato e sono rimaste disponibili le sole risorse per realizzare le opere pubbliche dette.

Anche in questo caso, dietro ad opere pubbliche che l'amministrazione uscente si vende come punti positivi del proprio operare, c'è evidente, invece, la pochezza e l'inadeguatezza della capacità gestionale di questi amministratori. Una pochezza che si riflette tale e quale e tutta in danno agli interessi dei cittadini

La **PALESTRA** realizzata all'entrata del Paese è stata spacciata per un'opera santa, provvidenziale, senza la quale, nella fase post-terremoto, ci saremmo trovati in forte difficoltà.

Probabilmente la santità di quest'opera non sarebbe venuta meno neppure se fosse stata realizzata con un stile architettonico meno banale e privo di qualsiasi elementare e dovuto buon gusto, visto la posizione in cui si è pensato di realizzarla. La scelta del posto e dello stile di quest'opera la dobbiamo tutta al candidato sindaco della lista concorrente. Allo stesso candidato dobbiamo imputare la scelta progettuale dell'entrata alle Poste ed il disegno dell'area destinata a contenere i MAP sia di Barisciano che di Pienze, lasciamo perdere, invece, e sorvoliamo sulla scelta dei materiali per la realizzazione della Piazza del Mercato.

Nel momento del voto è **sufficiente vi ricordiate queste poche opere.**

Nel nostro "libricino" trovate una serie di indicazioni su come pensiamo di operare, sulle regole ed i principi che ispireranno le nostre scelte e credo che queste siano molto più importanti che fare un elenco di opere con abbinata la promessa che andremo a realizzarle.

In quelle linee guida, se lette con attenzione e con il "cervello acceso", ci si trova la promessa a realizzare tutto ciò che serve a Barisciano ed alle sue frazioni ed anche molto di più.

E veniamo al punto cruciale della questione, cioè la scelta, perché votare la Lista nr. 2 e non la Lista nr. 1.

Qualcuno fa osservare che a capo della lista nr. 1 c'è un tecnico mentre a capo della lista nr. 2 c'è un medico e, in un momento particolare come questo, dove la quasi totalità dell'attività amministrativa riguarderà, per i prossimi anni, tutta la fase della ricostruzione, forse potrebbe essere più utile il tecnico del medico.

Ma il tecnico, in quanto tale, può anche avere la presunzione di capire tutto e di saper gestire tutta questa fase convinto della sua esperienza e delle sue capacità sulle quali, come ho già evidenziato in precedenza, è lecito nutrire, già da adesso, qualche perplessità.

Dall'altra parte abbiamo un medico che si occupa di riabilitazione, un settore della medicina che metaforicamente ricorda ed è assimilabile ad un cantiere ricostruzione e/o di ricostruzione dove invece della casa o del palazzo si deve recuperare un individuo.

Ebbene, in tal senso, il medico diventa il Capo Cantiere che deve fare nel miglior modo possibile una diagnosi corretta per poter mettere a punto tutte le strategie terapeutiche più idonee ed adeguate alla risoluzione del problema avvalendosi di una equipe di figure professionali diverse, da lui stesso, medico-capocantiere, coordinate ed ognuna delle quali darà il suo specifico contributo alla risoluzione del problema clinico-tecnico.

Qualcuno fa ancora osservare che la nostra compagine, che rappresenta ed identifica i vari contesti sociali e professionali, viene giudicata inesperta e quindi inaffidabile rispetto al gravoso impegno amministrativo che ci aspetta.

Rassicuratevi e tranquillizzatevi; in questa ultima settimana sono venuti a sostenere la nostra lista il Governatore della Regione Abruzzo nonché commissario straordinario per la ricostruzione Gianni CHIODI, il Vice Presidente nonché assessore alle attività produttive Alfredo CASTIGLIONE e l'assessore allo sport Carlo MASCI. Cioè il GOTA POLITICO REGIONALE e questo a sottolineare ed a significare una posizione di privilegio nei rapporti diretti con codesti interlocutori.

A tale proposito voglio aprire una parentesi per fare alcuni chiarimenti sul ruolo e sulla figura politica di Alfonso D'Alfonso, candidato alle elezioni per il Consiglio Provinciale dell'Aquila, che tanto ha infastidito ed irritato il sensibile sindaco uscente.

Siamo tanto curiosi di conoscere i motivi di tanta acredine con chi, checché ne dica il signor sindaco, ha dimostrato, sin dall'inizio della sua carriera politica, già a vent'anni segretario provinciale della Democrazia Cristiana, che negli anni successivi le sue scelte politiche hanno sempre seguito una linea coerente e di principio anche quando, una scelta in particolare, lo ha portato per un breve periodo a rappresentare il centro nel centro sinistra.

E' rimasto sempre e comunque fedele e coerente a quei valori che hanno caratterizzato le sue scelte politiche e non certo nell'interesse di poltrone.

Lo stesso non si può dire del compagno di merende del sindaco che palesemente sembra avere il dono dell'ubiquità presentandosi contemporaneamente a sinistra con la lista concorrente ed a destra in tutte le altre competizioni elettorali siano esse provinciali, regionali, politiche ed europee.

E non ci convince affatto la spiegazione per giustificare questa anomala situazione.

Un'altra parentesi va dedicata a quelle teste vuote, insensibili, misere che vanno sottolineando e rinfacciando, a chi ha avuto l'abitazione seriamente danneggiata, a chi ha perso quasi tutto il suo patrimonio ed è sopravvissuto miracolosamente, a chi non ha potuto farsi piazzare la tenda davanti al giardino di casa per andarci solo a dormire, a chi non ha potuto avere la tenda nel campo ed andare a vivere nella rimessa agricola poco distante, a chi non ha potuto, perché libero professionista od imprenditore, sospendere le proprie attività, a chi, per seri motivi di salute, ha dovuto scegliere obbligatoriamente sistemazioni alternative, a tutti costoro era dovuto maggiore rispetto e solidarietà mentre a queste teste vuote va tutta il nostro biasimo e la nostra compassione.

E soprassedo sulle offese gratuite che hanno investito me e la mia famiglia ed in modo particolare le mie figlie nonché alla minaccia di far saltare le nostre teste ad elezioni avvenute.

In conclusione...

Il nostro programma, che volutamente abbiamo distinto tra quello morale ed etico e quello più materiale e pratico, vi fornisce tutti quegli elementi utili ad una serena, sana e consapevole scelta di campo.

I principi ispiratori avranno soprattutto una importante ricaduta sul modo di amministrare la cosa pubblica e mettono al centro l'individuo, la sua famiglia ed uno sviluppo sociale basato su valori di equità e solidarietà.

Basta con il comitato a tre, con i fiancheggiatori occulti o dichiarati, vogliamo un'amministrazione più aperta e democratica dove la collegialità è sfruttata per raggiungere i migliori risultati nell'interesse della collettività.

Vogliamo dettare e determinare questa svolta garantendo che il nostro impegno per Barisciano e le sue Frazioni non si trasformerà nell'attaccamento tipico della "zecca" alla quale sappiamo quanto sia difficile far mollare la presa.

Cinque anni saranno il tempo utile e necessario per porre Barisciano e le sue Frazioni su binari nuovi, che dirigono verso orizzonti più ampi e, passati i quali, sarà naturale che a proseguirne il cammino siano forze nuove e giovani che avranno a cuore

IL FUTURO DI QUESTO NOSTRO PAESE.

